

LA SCIENZA CREA LE SUPERSTIZIONI

Da qualche tempo alcuni giornalisti giapponesi tacciano le nuove Religioni come superstiziose e truffaldine. Dicono che, dopo la Seconda Guerra Mondiale, il popolo giapponese ha cominciato a vivere una situazione molto confusa e che, approfittando di questo fatto, hanno iniziato ad apparire Religioni truffaldine e superstiziose che hanno confuso ancora di più la gente. Essi si esprimono in questo modo, ma non tentano di scoprire le vere cause del fenomeno. Trovano che le nuove Religioni siano tutte uguali e le definiscono in base alle dicerie e alle loro opinioni personali.

Non possiamo fare a meno di sentirci delusi dalla superficialità del giudizio di questi giornalisti e pensiamo che sia nostra responsabilità orientarli e insegnare loro a pensare in modo corretto. Non vogliamo tuttavia condannare totalmente il loro atteggiamento poiché, essendo la base del loro ragionamento materialista, è naturale che essi definiscano “superstizioso” tutto ciò che non possono vedere. Se fossimo al loro posto, agiremmo ovviamente nello stesso modo. Tuttavia, se si nega l’esistenza di tutto ciò che è invisibile, che ne sarebbe del mondo? Probabilmente il materialismo lo condurrebbe ad una situazione disastrosa. I rapporti di amicizia e di amore tra le persone, inclusi quelli tra padri e figli o tra fratelli, diverrebbero meri calcoli di vantaggio o svantaggio. La società sarebbe fredda come un carcere di pietra e neppure i materialisti potrebbero sopportarla. Vediamo quindi che il modo di pensare dei giornalisti a cui ci riferiamo, si trova tra due posizioni, senza trovare una definizione precisa.

Analizziamo ora la situazione reale del mondo in cui viviamo.

È considerevole il numero di persone superstiziose tra gli intellettuali. Tempo fa ho letto una statistica sui vari tipi di superstizioni esistenti in ogni paese: la Germania, considerata uno dei paesi più avanzati nell’insegnamento delle scienze, ne accusava il maggior numero. Abbiamo pertanto notato che le superstizioni crescono proporzionalmente al progresso scientifico.

Ecco come abbiamo interpretato il fatto:

Per un lungo periodo riceviamo a scuola un insegnamento materialista basato sulla logica. Quando però terminiamo gli studi e ci integriamo nella società, troviamo una realtà differente, discordante dalla

logica, ragion per cui la maggior parte delle persone comincia a nutrire dei dubbi. Infatti, più agisce in conformità con essa, peggiori sono i risultati. I più intelligenti pensano allora di studiare una nuova forma sociologica, che vada d'accordo con la realtà in cui vivono e poiché questo tipo di corso non esiste, iniziano a studiare da soli. Se sono rapidi, riusciranno a raggiungere il loro obiettivo in breve tempo: alcuni, invece, ci mettono molti anni. Si tratta, in verità, di un secondo apprendistato completamente differente dal primo, che pure era costato tanto sacrificio. Tuttavia è un apprendistato reale, sicuro, che può essere messo in atto nella vita di tutti i giorni. I più dotati, avendo affrontato le amarezze e le dolcezze della vita, acquisiscono una vasta esperienza e diventano "dottori" in questa sociologia. La maggior parte di loro, quando si trova ormai a un passo dall'obiettivo, è già vecchia e molti finiscono la loro vita come persone comuni. Ci sono tuttavia quelli che si mettono in evidenza, come ad esempio il signor Yoshida, primo ministro giapponese, il quale primeggia per la sua superiorità ed abilità politica.

Dopo questa spiegazione, credo che abbiate compreso la causa delle superstizioni. In breve, se commettiamo degli errori quando tentiamo di applicare le conoscenze acquisite a scuola, nelle quali credevamo ciecamente, è normale per noi cadere nel dubbio. In momenti simili è molto facile che le persone entrino a far parte di Religioni superstiziose e truffaldine. Possiamo tuttavia dire che nessuna delle Religioni esistenti chiarisce realmente i dubbi. Così ci rendiamo conto che la causa di tutto è l'insegnamento datoci a scuola, molto distante dalla realtà e concludiamo che le superstizioni sono create, in parte, da un certo aspetto dell'istruzione contemporanea.

Per finire voglio dire che, attualmente, riconosco numerose le Religioni superstiziose e truffaldine, come dicono i giornalisti, ma ritengo che sia sbagliato generalizzare, perché ne esistono senza dubbio alcune per le quali non è giusta questa definizione. Denominare "superstizioso" ciò che non lo è, anche questa è una specie di superstizione.

In tal senso voglio prevenire i giornalisti, affinché scrivano pure sulle Religioni superstiziose e ingannatrici, ma non facciano di ogni erba un fascio, poiché questo rappresenta un ostacolo al progresso della cultura.

30 gennaio 1950